

## **ADESSO SI, CAPISCO IL PERCHE' Oro in Cajamarca (Tolima)**

A cura del *Sinaltrainal*

traduzione di **AliceRebelde**

*Col Codice delle Miniere approvato dal Congresso (Legge 685 del 2001), il territorio nazionale è entrato in una grande contrattazione. La febbre dei minerali, ora con valori strategici per il capitale, si estende in lungo e in largo per il paese. Al suo passo, la violenza aumenta, e lo Stato chiude occhi e orecchie.*

Municipio di Cajamarca (Tolima). A metà di agosto di 2003, furono detenuti in maniera arbitraria 59 contadini, lasciati settimane dopo in libertà. Il 2 novembre furono assassinati cinque membri della comunità, tra essi due dirigenti sindacali ed un difensore di diritti umani; ininterrottamente, si verificavano sparizioni forzate: i corpi di Marco Antonio Rodríguez Moreno di 63 anni, Germán Bernal Vaquero di 55, Ricardo Espejo di 30 e José Céspedes di 30, furono trovati squartati in una fossa comune.

Il 10 aprile del 2004 furono assassinate altre cinque persone, tra esse un neonato di sei mesi, per mano delle Forze Militari appartenenti alla VI Brigata. I giudizi dell'Istituto Nazionale di Medicina Legale e Scienze Forensi stabilirono che una delle vittime morì per sparo di arma da fuoco realizzato a meno di 60 centimetri. L'Esercito e la Polizia circondarono e controllarono totalmente la regione mediante la "Operazione Pijao."

A partire da queste azioni, la situazione agroalimentare della regione cambiò totalmente. La maggioranza dei suoi abitanti furono confinati. Vari contadini risultano ancora scomparsi. Alcuni casi sono in corso di indagine presso la giustizia ordinaria.

### **Dopo 4 anni, oro, oro, oro, in Cajamarca**

Così riportava il quotidiano El Tiempo del 21 dicembre 2007 una gran notizia per la transnazionale sudafricana AngloGold Ashanti (AGA): "Trovano in Cajamarca, Tolima, riserve di oro che sarebbero tra le 10 più grandi del mondo". Questa impresa è una delle maggiori minatrici del mondo, con 21 operazioni in 10 paesi e la cui sede principale è a Johannesburg. La sua filiale in Colombia è la Kedahda S.A. A.

Con questo ritrovamento, Cajamarca si trasformerà in epicentro dello sfruttamento aurifero del paese. Tra agosto del 2003 ed aprile di 2004, era stata epicentro di violenza sistematica. Abitanti della regione avevano denunciato che un'impresa straniera aveva comprato varie proprietà della zona.

La gran notizia non fu presentata il 20 dicembre passato dal presidente della transnazionale, bensì da Álvaro Uribe Vélez che comunicò al mondo che il giacimento richiederà investimenti superiori ai 2.000 milioni di dollari, e che lo sfruttamento avrebbe potuto cominciare nel 2011.

Il Presidente della 'sicurezza democratica' notificò al paese che l'oro dei colombiani sarà sfruttato dall'AGA. Terrorismo di Stato, transnazionali, risorse naturali, sono tre gambe dello stesso tavolo che sono state presenti nella realtà nazionale per molti anni.

### **Storia di morte, distruzione, spoliazione e speculazione**

Il ruolo dell'AGA e delle imprese che la costituiscono, in materia di diritti umani e di complicità con strutture paramilitari e mercenarie, è stato documentato nel passato in altri posti del mondo.

Human Rights Watch segnalò che la transnazionale finanziava il FNI, Fronte Nazionale Integrazionista, gruppo armato responsabile di gravi violazioni ai Diritti umani nella Repubblica Democratica del Congo, inclusi crimini di guerra e crimini di lesa umanità. In cambio di garanzie di sicurezza per le sue operazioni ed impiegati, AGA diede appoggio logistico e finanziario al gruppo armato ed ai suoi dirigenti, il che si tradusse in benefici politici. "L'impresa sapeva o dovette sapere che il gruppo armato FNI aveva commesso gravi violazioni contro la popolazione civile ed era parte del governo transizionale."

Anche in Ghana, paese natale della Ashanti, esistono denunce preoccupanti sul suo ruolo in relazione ai Diritti umani. Lì, secondo la stampa di questo paese, AGA minacciò di ammazzare qualunque piccolo minatore (Galampsey) che estraesse oro delle sue terre. Nel 2004, una squadra di sicurezza dell'AGA uccise a botte un minatore di 27 anni. Nel giugno di 2005 personale di sicurezza di AGA uccise a botte ad un altro minatore. Sono reiterate le denunce contro l'AGA, per la sua partecipazione nella spoliazione di proprietà e la distruzione dell'ecosistema, nei posti dove ha sviluppato attività di esplorazione e sfruttamento minerario.

### **Interessi dell'AngloGold Ashanti in Colombia**

Nei giorni 10 e 11 novembre 2006, il Tribunale Permanente dei Popoli, che porta avanti in Colombia un processo di condanna alle imprese transnazionali per le violazioni ai Diritti umani, ricevette accuse contro questa impresa. "Le imprese transnazionali AngloGold Ashanti (AGA), la sua filiale in Colombia, Kedahda S.A. A., AngloGold e Kedahda, hanno presentato solleciti di contratti di concessione da parte della Sociedad Kedahda S.A. in 21 dipartimenti, per un totale di 2.114 solleciti; i dipartimenti con maggior numero di solleciti sono, nell'ordine: Antiochia, Bolivar, Cauca, Nariño, Chocó e Huila. Questi solleciti, solamente nei dipartimenti di Antiochia e Bolivar, col 32% dei solleciti, superano i 2'300.000 ettari; nel paese la cifra complessiva può superare i quattro milioni di ettari."

Nel Sur de Bolivar - nel periodo compreso tra 1988 e 2006, secondo i casi conosciuti e denunciati-, 330 persone furono uccise in maniera extragiudiziale, mentre altre 88 soffrirono torture e 80 vennero fatti sparire.

Si conosce, come caso recente, che il 19 settembre 2006, membri del Battaglione Antiaereo Nueva Granada-Bagre assassinarono il leader Alejandro Uribe, membro della giunta direttiva dell'Associazione di Minatori del Dipartimento del Bolivar, filiale della Federazione Agrominera del Sud di Bolivar (Fedeagromisbol) e presidente della Giunta di Azione Comunale della vereda Mina Gallo, del municipio di Morales.

Si denunciò, ugualmente, che la transnazionale dell'oro si è avvantaggiata dei crimini eseguiti a partire dal 2001 nel municipio di Quinchía (Risaralda) da parte di paramilitari. Si denuncia ugualmente l'utilizzo della giustizia per perseguire le comunità nel bel mezzo delle trattative di sollecito di contratti di concessione portate avanti dalla transnazionale. Ed inoltre, i processi di sfruttamento sono cominciati ignorando il diritto dei paesi indigeni ad essere consultati.

In tutte le testimonianze appaiono elementi che mostrano che l'operazione delle transnazionali causa l'incremento delle disuguaglianze, della povertà, il deterioramento della salute e le condizioni di vita in generale. Dalla documentazione apportata si apprende che "l'operato delle imprese analizzata non apporta nemmeno benessere materiale ma condanna sostanziali parti della popolazione alla miseria. La degradazione e la distruzione dell'ambiente, il profondo deterioramento della situazione lavorativa e la mancanza di impieghi portano ad un accentuato peggioramento della situazione

economica delle famiglie. Se a ciò si aggiunge il deterioramento della salute e delle condizioni di vita, e la dotazione di servizi pubblici molto scarsa, il risultato è l'aumento della povertà e, frequentemente, la grave miseria alla quale si vede condannata la popolazione affettata." \*

Questi sono alcuni dei crimini di lesa umanità in cui è coinvolta la transnazionale estrattiva di oro più grande del mondo. Tali crimini sono totalmente impuniti. Lo Stato colombiano agisce in complicità per azione o per omissione.

Le comunità colpite hanno oggi l'opportunità di accorrere davanti al Tribunale Permanente dei Popoli; di accusare, visibilizzare e denunciare davanti al mondo quella tragedia, e mediante la mobilitazione esigere dalla transnazionale che rispetti i diritti dei popoli, ed inoltre che si conosca la verità, e che ci siano giustizia e riparazione per le vittime.

Adesso sì capisco perché si massacrò, si fece sparire, si torturò e si confinò la popolazione che prima coltivava la terra ed alimentava buona parte del popolo colombiano.

24 Dicembre 2007

- **Risoluzione della Giuria. Tribunale Permanente dei Popoli. Sessione su imprese transnazionali e diritti dei popoli in Colombia 2006-2008, Medellin, 11 e 12 novembre 2006.**

[www.observatoriocolombia.info](http://www.observatoriocolombia.info)

[www.sinaltrainal.org](http://www.sinaltrainal.org)